

Dibattito in consiglio, sulle iniziative contro il terrorismo
Il Comune di Roma parte civile per la strage di Bologna

Le dichiarazioni e le proposte del sindaco Luigi Petroselli

Il Comune di Roma si costituirà parte civile nel processo per la strage di Bologna. L'ha annunciato ieri sera in consiglio (si era all'apertura dei lavori dopo la pausa estiva) il sindaco Petroselli.

L'intera seduta ieri sera è stata dedicata al problema del terrorismo e della lotta alla violenza. Nella sua relazione introduttiva il sindaco ha avanzato, oltre alla costituzione di parte civile, altre proposte. Due cerimonie ufficiali nelle quali accento ai magistrati romani, così come i magistrati romani, così come i magistrati romani, così come i magistrati romani...

Lunedì si riunisce il consiglio

Lettera di Ferrara ai segretari regionali di PSI, PSDI e PRI

Per un incontro da tenersi il 19 o il 20 Delegazione PCI alla FIAT di Cassino

La data è stata decisa due giorni fa: il 22 il consiglio regionale riprende i suoi lavori. Un leggero ritardo rispetto alla data prevista del 19, dovuto però a ragioni tecniche e burocratiche. Ma il nodo fondamentale è ancora da sciogliere: chi governerà la Regione per i prossimi cinque anni? Proprio ieri per discutere sulla questione si è riunito il comitato direttivo regionale, introdotto da una relazione del compagno Maurizio Ferrara.

Distrutta la casa di campagna di Santarelli, presidente della giunta regionale

Tre bombe, ed è crollato tutto

Gli ordigni sono stati piazzati in punti diversi del fabbricato, una vecchia costruzione alla periferia di Marino - Le bombe di due chili di polvere da mina collegate ad un timer - Alcune porte ritrovate a trecento metri di distanza - Spezzate, una a una, le piante del giardino



Le macerie della casa di Giulio Santarelli, nei pressi di Marino

Nelle reazioni sdegno e solidarietà

Fin dal primo pomeriggio sono arrivate le dichiarazioni di esponenti delle varie forze democratiche. Fra le prime, quelle del sindaco Petroselli e del compagno Paolo Ciofi. «Di fronte ad un atto di inaudita gravità che ha colpito il presidente della giunta e la sua famiglia in un momento così difficile per la vita della Regione, desidero esprimere la mia incondizionata solidarietà personale e politica. Si tratta di un attentato attuato nel chiaro stile mafioso, rispetto al quale è indispensabile che siano compiuti con efficienza e tempestività tutti gli accertamenti necessari ad assicurare alla giustizia i responsabili».

alla funzione e alla carica che riveste alla testa della giunta democratica e di sinistra, in un momento così delicato e critico del confronto, sotto l'obiettivo di dare al più presto un adeguato e autorevole governo alla Regione, in grado di dirigere il processo di rinnovamento avviato negli ultimi cinque anni.

All'esame del Campidoglio la proposta comunista per 90 insediamenti fuori-variante

Ora bisogna risanare anche le «mezze-borgate»

Incontro in Comune tra gli assessori e gli abitanti di Due Colli, dove mancano ancora luce e acqua - L'ipotesi delle convenzioni con l'amministrazione: licenze in cambio di aree per verde e servizi - Il doppio gioco della DC

Sono arrivati in tanti. Tantissimi. Hanno girovagato un po' per il Campidoglio alla ricerca di una stanza libera. Poi hanno preso posto in un angolo della sala del 2° piano, dove si sono seduti alle sedie alte di velluto rosso messe in circolo, sono stati ricevuti e hanno discusso con un paio di assessori. E' stato Oliviero Mancini e con il consigliere comunista Signorini. Gli altri partiti, pure invitati, non si sono fatti vedere: niente, neanche un'occhiata da dietro la porta. Come se quei «tanti», quella gente salita in Comune non fosse lì per illustrare problemi gravi e alle cui soluzioni tutti sono chiamati. Quella gente, la delegazione di cittadini che ieri sera — come si dice in linguaggio burocratico — è stata ricevuta dall'amministrazione capitolina, ha raccontato un problema, anzi il problema della nostra città: abusivismo, borgate, risanamento.



Le case di una borgata

questi. Ma i problemi sono gli stessi degli altri 80 insediamenti frutto combinato dei sacrifici di molti lavoratori, delle loro aspirazioni, delle mire degli speculatori. Per dare anche ai cittadini di Due Colli i servizi minimi di un'esistenza civile serve adesso — ha precisato Buffa — uno strumento urbanistico nuovo. E' una proposta che è stata accolta e salita apposta in Campidoglio: per valutare, sostenere, sentire quali

de all'amministrazione una parte delle «a» da attribuire a verde e a servizi pubblici. Così per il caso delle «mezze-borgate» più piccole la proposta al raggio del Comune offre una strada positiva anche per gli altri due tipi di insediamenti. Sia per quelle più estese, libere e poco edificate, con la cessione di una quota del 30 per cento circa di aree da destinare allo sviluppo delle attività agricole (cooperative di giovani) sia per quelle giudicate ottimali per i costi di urbanizzazione. La decisione al Comune di un'equivalente area per l'edilizia economica e popolare.

Gestito da due anni da una coop attende ancora la licenza

A quel camping manca un «pezzo di carta»

«Itaca» a Ostia è sorto sull'ipotesi (e sulla «speranza») di un turismo diverso - Prezzi bassi e servizi migliori - «Diamo fastidio»

«Sono anni che gestiamo il camping e ormai ci conoscono tutti. Non solo qui a Ostia, ma anche in Europa, dove il nome del camping è segnalato su tutti i depliant turistici. L'anno scorso l'«Itaca» era stracolmo: nel periodo caldo della stagione abbiamo registrato settantasei presenze: tutto esaurito. Eppure siamo degli abusivi e nonostante la domanda fatta al Comune siamo senza licenza. Siamo costretti a lavorare con i vigili che vengono a reclamare l'autorizzazione e con l'ufficio d'igiene alle costole. Rischiavamo di chiudere da un momento all'altro».

E' lo sfogo consolato di Luigi Salza presidente della cooperativa di giovani che due anni fa sono entrati in quel pezzo di terra sommerso dal verde della macchia mediterranea e hanno cominciato a lavorare. Il camping poi una volta era dell'Enel; l'ente lo ha abbandonato. Sette ettari di terreno inutilizzati con i capannoni e lo stabilimento che già andavano in malora, mangiati dalla salsedine. In quei giorni a Ostia si svolgeva il convegno della Lega dei disoccupati sui suoi indirizzi del turismo. L'idea di rinnoverare il campeggio e di trasformarlo piano piano in qualcosa di diverso dalla solita area di parcheggio per tende e caravan, nasce proprio lì, durante il dibattito.

meccanismi della burocrazia: una terra e propria parcellazione — dice Salza: «Ogni volta controllati a non finire nella cucina della tavola calda e nel bar». Controlli più che giustificati — spiega Salza — dal momento che non abbiamo la licenza; non riusciamo a capire perché ci coppiamo tanto per ottenere. Noi dell'«Itaca», un campeggio così diverso dagli altri, ci crediamo. «Il campeggio a transito — prosegue — lo abbiamo deciso proprio per non soffocare la terra con le macchine e le tende, per farla respirare. E poi i prezzi: per una canovese qui si paga 500 lire, 1000

Gli ordigni li hanno piazzati ai punti giusti, col preciso intento di far crollare tutto. E ci sono riusciti. Le tre deflagrazioni, avvenute quasi simultaneamente, hanno raso al suolo la casa: i soffiati, i pareti, il portico, finestre, tutto saltato in aria. Così, l'altra notte è stata devastata nei pressi di Marino la casa di campagna di Giulio Santarelli, socialista, presidente della giunta regionale del Lazio. Le bombe, confezionate con oltre due chilogrammi di polvere da mina e collegate ad un unico «timer», sono esplose intorno all'1.40. Il sordo boato è stato avvertito a chilometri di distanza, ma nessuno ha compreso subito di cosa si trattasse. Molti hanno pensato a fuochi d'artificio.

Di quanto era successo si è accorto ieri mattina verso le 8, il suocero di Giulio Santarelli, che era andato nella casa per sistemare alcune cose. L'uomo s'è trovato di fronte uno spettacolo desolante: le porte dell'abitazione e delle camere erano state scaraventate a decine di metri, molte mura hanno ceduto e di schianto portandosi dietro soffitti e pavimenti, nelle macerie è andato distrutto tutto il mobilio. Ma non è tutto: gli attentatori hanno anche spezzato tutte le piante che si trovavano nel giardino della casa. Nessuno, finora, ha rivendicato l'attentato. I carabinieri e la polizia, seguendo sulla base degli elementi raccolti finora, la pista del terrorismo eversivo ma non escludono che a compiere l'attentato siano stati elementi della malavita.

L'allarme ai vigili del fuoco di via Genova è stato dato verso le 8.10 — abbiamo detto — dal suocero di Giulio Santarelli. Subito dopo molti mezzi delle squadre di pronto intervento, e lo stesso comandante di vigili, Elvino Pastorelli, sono accorsi sul posto. Ci si è subito resi conto che c'era ben poco da fare. Le strutture della villa erano state completamente compromesse dalla tremenda esplosione. Tutti i solai e tutte le pareti divisorie erano state ridotte in briciole. I muri perimetrali della casa rimasti in piedi sono stati giudicati pericolanti dai tecnici che ieri mattina hanno effettuato il sopralluogo.

La casa del presidente della Giunta regionale del Lazio è un fabbricato di stile antico, rimesso a posto e reso abitabile soltanto in alcune parti. Accanto ad un corpo centrale ci sono due piccole «deposizioni» adibite a magazzino e a cantina. Chi ha messo le bombe lo ha fatto con l'intenzione evidente di distruggere tutto. Ed infatti gli ordigni (come sono confermati anche gli artigiani dei carabinieri) sono stati sistemati in tre diversi punti del fabbricato, al piano terreno.

Le cariche esplosive sono state piazzate dentro il magazzino, nella cantina, e all'interno della parte adibita ad abitazione della villa. Il tutto era collegato con una miccia a lenta combustione e ad un «timer». Evidentemente i criminali hanno avuto tutto il tempo per portare a termine in tutta tranquillità l'attentato, non solo, ma hanno anche potuto devastare piante da frutto, tagliare aiuole, distruggere due altalene per bambini e incendiare un casello dopo averlo coperto di benzina. La casa alla periferia di Marino è abitata da Santarelli il soltanto saltuarmente. Il presidente della giunta ci va in genere il sabato e la domenica insieme con i familiari.

FESTIVAL DELLE NOSTRE BANDIERE (rivista della FGCI romana) OGGI PIAZZALE DEL PINCIO Concerto IVAN GRAZIANI GORAN KUZMINAC Presso Unità: L. 3.000 - Prevedibilità: Ostia, Libreria Rinascente, Fattinelli, Radio Blu

La Regione: «Rispettare i tempi per il passaggio alle USL»

Il problema del passaggio dei poteri dagli enti ospedalieri alle USL, che dovrà avvenire il 1° ottobre prossimo, è stato esaminato ieri dalla commissione regionale sanità. L'argomento è stato introdotto dal presidente, Bruno Landi, il quale ha sottolineato l'esigenza di sviluppare attorno ad una materia così delicata, quale è la tutela della salute del cittadino, un approccio e serrato confronto fra le forze politiche e fra le forze sociali. Ciò — egli ha detto — per evitare una pericolosa involuzione burocratica nella gestione di un importante processo come è la riforma sanitaria. Su questa impostazione hanno concordato i rappresentanti dei gruppi politici e l'assessore alla sanità Rinaldi: dal dibattito si è evidenziato l'orientamento prevalente di rispettare la data del primo ottobre. E' da evitare la preoccupazione di evitare nel trasferimento vuoto di potere soprattutto per quanto concerne la materia dei concorsi, del rionamento delle mansioni e del patrimonio degli enti ospedalieri.

Domani assemblea con Natta in piazza S. Maria Ausiliatrice

Unità vacanze PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO ROMA Via del Tourist 10 Tel. 48.98.141